

## INTRODUZIONE

### QUARESIMA-PASQUA 2013

#### 1. Progettare partendo dall'anno liturgico

La 'griglia' che ha ispirato la progettazione liturgico pastorale di questo tempo di Quaresima-Pasqua attinge all'articolazione di questi due tempi così come sono delineati nel *Lezionario domenicale* (Cfr. *Introduzione* dell'Ordinamento delle letture della Messa, 97-102).

La Parola di Dio proclamata nell'anno liturgico offre una sapiente architettura che non solo scandisce i "tempi forti", ma, al loro interno, caratterizza in modo significativo alcuni gruppi di domeniche.

La scelta di progettare a partire dall'anno liturgico, porta gradualmente all'attuazione di una robusta e incisiva "pastorale di continuità", oggi quanto mai necessaria e fruttuosa.

Assumere con piena convinzione la proposta ripetitiva tipica del ciclo annuale e/o triennale, astenendosi da iniziative sporadiche e improvvisate, riproponendo con determinazione e rinnovato slancio le esperienze essenziali della fede di sempre, può, a poco a poco, raggiungere l'esito di plasmare personalità e comunità cristiane mature.

#### 2. L'architettura della Quaresima

La Quaresima è costituita da sei settimane e cinque domeniche. I quaranta giorni penitenziali (anticamente di digiuno) nella Quaresima romana sono tutti i giorni feriali (quindi su 6 settimane i giorni penitenziali sono  $6 \times 6 = 36$ ). Per arrivare al simbolico numero di quaranta, si iniziò ad anticipare l'inizio del tempo quaresimale al mercoledì che precede la prima domenica, recuperando in questo modo i giorni mancanti ( $36+4 = 40$ ). Quel mercoledì, chiamato "delle ceneri", divenne il giorno che sta *in capite ieiunii* (in testa al digiuno).

Le cinque domeniche si possono idealmente considerare divise in due gruppi.

Apertura penitenziale:

Mercoledì delle Ceneri: *in capite ieiunii*

1. DOMENICHE:

PRIMA: *Le tentazioni*

SECONDA: *La trasfigurazione*

2. DOMENICHE: III-IV [*Laetare*] - V

anno A *Itinerario battesimale*

anno B *Il sacrificio pasquale di Cristo*

anno C *Itinerario penitenziale*

3. DOMENICA VI: DELLE PALME "DE PASSIONE DOMINI"

*Hebdomada maior*: Settimana santa

[la Quaresima termina al tramonto del Giovedì santo]

Le prime due hanno carattere introduttivo: la prima, invita ad imitare Cristo che entra per 40 giorni nel deserto, la seconda conduce a contemplare il Cristo trasfigurato, anticipo dell'uomo pasquale e glorioso.

Le altre tre domeniche (III, IV e V) sviluppano tre tematiche biblico – misteriche, ma anche didascaliche, diverse per i tre anni del lezionario. L'Anno C sviluppa un itinerario di conversione – penitenza.

La sesta domenica è la domenica delle palme "*in passione Domini*", che commemora l'ingresso di Gesù in Gerusalemme (sei giorni prima) e, secondo l'uso romano, la passione del Signore.

L'ultima settimana di quaresima, che è monca degli ultimi due giorni, prestatì al Triduo, viene definita nel rito romano (come in Oriente) *Hebdomada maior* (Settimana maggiore).

### **3. L'architettura del Triduo pasquale**

"La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri dell'umana redenzione dalla Messa vespertina del giovedì nella Cena del Signore, fino ai vesperi della domenica di Risurrezione. Questo spazio di tempo è ben chiamato il 'Triduo del Crocifisso, del Sepolto e del Risorto' (S. Agostino, Ep.55,24)" (*Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 38).

Il Triduo pasquale ha il suo prologo nella Messa celebrata nelle ore vespertine del giovedì della Settimana Santa. In essa si commemora quell'ultima cena nella quale il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando fino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il proprio corpo e il proprio sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli apostoli perché se ne nutrissero e ordinò loro e ai loro successori nel sacerdozio di offrirli (cfr. *Caeremoniale Episcoporum*, 297).

Il primo giorno del Triduo è il venerdì santo, che commemora la Passione del Signore. L'azione liturgica del rito romano ha il suo vertice nella proclamazione della Passione secondo Giovanni: il crocifisso è il vero re, che dall'alto della croce attira a sé ogni creatura. La solenne adorazione della croce sottolinea ulteriormente la dimensione gloriosa e pasquale della croce.

Il secondo giorno del Triduo è il sabato santo, giorno che commemora la sepoltura del Signore e la sua discesa agli inferi. La Liturgia delle Ore di questo giorno è un commosso lamento sulla morte dell'Unigenito, ma anche la proclamazione della speranza che colui che ha condiviso anche l'oltre la morte, è anche colui che guiderà alla risurrezione, perché "sue sono le chiavi della morte e dell'inferno".

Il terzo giorno del Triduo è la domenica della Risurrezione, celebrata soprattutto nella veglia notturna, "la madre di tutte le veglie cristiane". Nella ricchezza dei suoi momenti celebrativi: il lucernario, la liturgia della Parola, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica, essa esprime al più alto grado il significato della Pasqua.

#### 4. L'architettura del Tempo pasquale

«Fino alla III domenica di Pasqua, le letture del Vangelo riportano le apparizioni di Cristo risorto. Le letture sul Buon Pastore sono ora assegnate alla IV domenica di Pasqua. Nella V, VI e VII domenica di Pasqua si leggono stralci del discorso e della preghiera del Signore dopo l'ultima Cena.

La prima lettura è desunta dagli Atti degli apostoli, ed è distribuita, in un ciclo triennale, in progressione parallela: viene così presentato ogni anno qualche elemento sulla vita, la testimonianza e lo sviluppo della Chiesa primitiva.

Per la lettura dell'Apostolo si ricorre nell'anno A alla prima lettera di Pietro, nell'anno B alla prima lettera di Giovanni, e nell'anno C all'Apocalisse: sono testi che sembrano accordarsi assai bene con quel senso di fede gioiosa e di ferma speranza, che è proprio del tempo pasquale» (*Introduzione dell'Ordinamento delle letture della Messa*, 100).

DOMENICA DELLA RISURREZIONE <i>È risorto come aveva promesso!</i> <i>L'annuncio alle donne, a Pietro e a Giovanni</i>
DOM. II - OTTAVA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA <i>(di Tommaso Gv 20,19-31)</i>
DOM. III DI PASQUA <i>Le domeniche delle apparizioni</i>
DOM. IV DI PASQUA <i>La domenica del buon Pastore</i> <i>(Gv 10)</i>
DOM. V e VI DI PASQUA <i>Le domeniche dell'«addio»</i> <i>(Gv 13-15)</i>
ASCENSIONE <i>Il Risorto siede alla destra del Padre</i>
PENTECOSTE <i>Il Risorto manda lo Spirito Santo</i>

#### 5. Il tema suggerito dal messaggio del Papa

Quest'anno il Santo Padre Benedetto XVI ha suggerito come tema per la Quaresima l'espressione di 1Gv 4,16: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi». Ulteriori momenti ispiratori dei suggerimenti pastorali sono stati i due verbi (conoscere / credere) e il loro oggetto (l'amore/gratuità di Dio). La quaresima, infatti, è tornare alla sorgente del Battesimo con la Penitenza per riconoscere e credere nell'amore salvifico di Dio, che nella Pasqua trova la sua più profonda manifestazione.

#### 6. La liturgia è *culmen et fons*, ma non tutto è liturgia

Se molti dei suggerimenti promossi dalle diverse realtà pastorali scaturiscono dalla ricchezza della Parola di Dio proclamata in questo momento centrale dell'anno liturgico, è altrettanto chiaro che non tutto quanto è suggerito o si potrà progettare è e dovrà essere forzatamente ricondotto alle caratteristiche di questi tempi liturgici.

Quanto è celebrato dà i criteri generali e riconduce alle dimensioni irrinunciabili sia della fede cristiana sia della pastorale. Però i ritmi della vita degli uomini e le necessità serie, seppur contingenti, di una comunità richiedono anche una sensibile attenzione alle sue vicende concrete e risposte che vanno, a volte, oltre il tempo che la liturgia celebra. Infatti, suo ruolo nella pastorale ecclesiale è dire il dono di Dio a cui deve corrispondere l'obbedienza del credente. Obbedienza che si attua con l'attenzione ai segni dei tempi.